

L'Italia
è fermaPosti perduti
senza sostegni

Una manifestazione di precari

Montecitorio, sit in stamani
dei precari della scuola

Il Partito Democratico e Sinistra e Libertà e decine di associazioni con tutti i partiti della sinistra e i sindacati hanno annunciato che parteciperanno al sit-in che i precari della scuola hanno organizzato per questa mattina alle 10,30 davanti a Montecito-

rio. «Condividiamo - dichiarano le deputate Ds, Manuela Ghizzoni e Maria Coscia - l'obiettivo di stabilizzare il personale docente e Ata su tutti i posti disponibili con il Piano triennale delle assunzioni (150 mila docenti e 30 mila Ata) contenuto nell'ultima Finanziaria del Governo Prodi. Stabilizzare il personale significa perseguire la qualità dell'istruzione.

→ **Tensione** crescente nello stabilimento di Torino tradizionalmente equilibrato

→ **Rinaldini (Fiom):** ma cosa sta succedendo? La situazione non è per niente chiara

La Fiat non paga il premio Mirafiori scende in piazza

Sciopero allo stabilimento Mirafiori di Tornio e con blocco del traffico della zona. I lavoratori Fiat hanno protestato per il mancato pagamento del premio di produzione da parte dell'azienda.

EUGENIO GIUDICE

TORINO

Uno sciopero con blocco stradale alla Fiat. E' breve il disagio per gli automobilisti, un quarto d'ora al massimo, e senza incidenti, ma diventa una spia del malessere e della tensione sociale crescenti a Mirafiori, stabilimento tradizionalmente equilibrato, poco incline a drammatizzare. «Dovrebbe far riflettere chi ha pensato che nella crisi i lavoratori fossero più disposti a subire e più ricattabili», osserva Giorgio Airaudo segretario torinese della Fiom. «La Fiat è nel caos, il suo gruppo dirigente è in stato confusionale, continua a fare negli stabilimenti operazioni che alimentano le tensioni tra i lavoratori. Ma cosa sta succedendo? La situazione non è per niente chiara rispetto a ciò che appare all'esterno», dice il leader nazionale della Fiom Gianni Rinaldini.

L'insicurezza per la tenuta dello stabilimento torinese, la Cig diffusa a macchia d'olio accompagnata da isole di straordinario, sta disorientando i lavoratori. E così uno sciopero come un altro acquista un significato più ampio. I lavoratori fermano il traffico, scendono in città. Ad accendere la miccia è lo scontro sul premio di produzione: la



Mirafiori

Fiat, che lo scorso anno aveva messo in busta paga a luglio 1243 euro, quest'anno è disposta a darne 500, meno della metà. I sindacati ne chiedono invece almeno 800. Si tratta del premio legato al 2008, che almeno per tre quarti è andato bene per l'azienda, e che malgrado l'autunno orribile, ha poi registrato a fine anno il più alto risultato della gestione ordinaria di sempre (3,4 miliardi) e un utile netto di 1,7 miliardi. Certo, il quadro generale si è rovesciato, dal

settembre scorso il mercato è precipitato, e quei soldi la Fiat vorrebbe tenerli a riserva, così come ha fatto con i dividendi che non sono stati distribuiti. Ma gli operai, che non sono azionisti non ci stanno a rimanere a bocca asciutta. «Soprattutto se si considera che hanno perduto con la Cig in media circa 100 euro al mese», precisa Airaudo: «È stata una amara sorpresa, un'unghia che non ci aspettavamo da Marchionne», aggiunge il sindacalista sottoli-

neando come questo caso dovrebbe insegnare qualcosa ai sindacati, quelli della firma separata sul sistema contrattuale, che hanno accolto la filosofia del salario variabile. «Nelle crisi - afferma Airaudo - questo sistema lo si paga a carissimo prezzo».

SCIOPERO

Lo sciopero di ieri ha comunque avuto il sostegno di tutti, anche se è fuori luogo parlare di riavvicinamento dopo che per le elezioni delle Rsu sono volati i piatti. La prote-

Contanti

In busta paga 500 euro. Lo scorso anno oltre 1.200

sta ha registrato un successo insolito ed è stato confermato anche dal versante «light» dell'azienda che questa volta ha ammesso una quota del 39%: può sembrare poco, ma è il dato più alto dallo sciopero generale sulla Fiat di sei anni fa. La fabbrica per due ore si è fermata tutta, taglia corto Airaudo. Ieri mattina in mille dalle Carrozzerie sono scesi in strada, hanno fermato le macchine in corso Tazzoli e sono rientrati. Cortei interni si sono svolti alle presse e alle meccaniche. Poi al secondo turno la replica, anche se in tono minore: Gli operai sono andati in corteo alla Porta 5 e hanno bloccato il traffico per alcuni minuti in corso Unione Sovietica. La Fiat ha deciso di incontrare i sindacati domani. ♦